



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze 16
04100 Latina
Tel.: 0773/4068200
e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

Beati... beati... beati

Le domeniche sono un'esperienza di gioia che nasce dal profondo del cuore di Gesù che abbandonato nel Padre è pienamente libero per guardare al mondo, vederne i limiti anche più grandi e amarlo per renderlo vivibile. Anche per noi le beatitudini sono la proclamazione della possibilità di una intensa gioia anche in situazioni drammatiche: chi vive le beatitudini vive nella libertà e nell'amore che deriva dalla certezza di essere amato dal Padre. Don Patrizio Di Pinto

Al convegno diocesano le riflessioni degli esperti per approfondire il cammino pastorale pontino

Come far vivere la fede ai bambini attraverso l'arte

DI GIORGIA-ELIOSA ANDRETTA

Riafferma l'attenzione al mondo dell'infanzia il «convegno Accompagnare alla fede i bambini attraverso l'arte», tenuto il 24 gennaio nella Curia vescovile di Latina. I lavori sono stati introdotti dal vescovo Mariano Crociata e moderati poi da Patrizia Schiattarella. I relatori don Antonio Scattolini, già intervenuto al convegno «Primi passi nella fede», e la professoressa Giulia Frazza, promotrice della proposta didattica «Tanti colori un abbraccio», hanno raccontato come l'arte figurativa possa essere un efficace linguaggio di evangelizzazione. Don Antonio ha introdotto al mistero dell'arte riferendosi ad una immagine della Madonna con il Bambino venerata dalla famiglia di santa Maria Goretti, patrona della diocesi. La santa, come scrive il vescovo Mariano Crociata negli Orientamenti Pastorali, custodiva e venerava quotidianamente

l'immagine che ha agito nella sua anima rendendole prossime le figure rappresentate e suscitando in lei un sentimento di appartenenza. Questo ambedue testimonia il potere delle immagini religiose di commuovere e orientare i fedeli verso la verità rivelata di cui la chiesa è annunciatrice e testimone. Nella tradizione cristiana l'arte svolge una triplice funzione, essa è *docente* (catechizzata), *delectante* (fa affezionare) e *moveente* (coinvolge i sentimenti e i sensi, funge da esempio e stimola l' emulazione). L'arte per il cattolico è «testimonia, documento e monumento» e don Antonio ha invitato ad osare nella bellezza promuovendo la visione e l'utilizzo del nostro patrimonio artistico e oggetto di culto ecclesiastico. Emozionante ascoltare una esperienza durante la quale, dopo la contemplazione di una antica annunciazione, è stato richiesto ai partecipanti di disegnare la propria annunciazione completando un foglio nel quale era stampato il volto dell'angelo. Colpisce il disegno di un bambino, nel quale la madonna offre a Gabriele del caffè in segno di accoglienza. Il gesto familiare rivela quanto il

fanciullo abbia fatto proprio il brano evangelico tanto da trasporre la scena nella propria casa creando una nuova iconografia che si potrebbe intitolare «La madonna del caffè». L'artista Latina, Giulia Frazza, ha spiegato come i coinvolti alcuni alunni dell'infanzia in un percorso focalizzato sull'incontro con l'opera di Emil Nolde *Gesù e i bambini*. L'intuizione di utilizzare l'opera, ha spiegato, è nata dal bisogno di calare il messaggio evangelico nella realtà sensoriale dei bambini, nel loro vissuto. L'arte, linguaggio diretto e immediato, ha favorito l'identificazione diventando un'attività didattica inclusiva.

Don Scattolini:
«La bellezza artistica, l'animazione del sentimento e dei sensi potrà far risalire la grazia che è in noi»

Appassionante il metodo laboratoriale utilizzato che ha coinvolto i bambini prima nella visione e lettura dell'opera e poi nella creazione di una unica grande opera collettiva in cui ciascuno ha potuto rappresentarsi nell'abbraccio con Gesù. Interessante anche la scelta di

rivelare ai piccoli il soggetto del quadro solo all'ultimo. Da questa esperienza è emersa la capacità dei piccoli di cogliere il significato e provare un senso di meraviglia e stupore che induce l'esperienza religiosa ma che spesso gli adulti hanno dimenticato. Don Antonio ha sostenuto che «l'incontro con la bellezza artistica, l'animazione dei sensi e del sentimento possa far risalire quella grazia che è in noi», e attivare quello sguardo interiore che permette di vedere oltre e cogliere realtà più profonde proiettandosi nel kairos, il tempo di Dio. Per concludere monsignor Crociata ha osservato come in un tempo che promuove la formazione razionale e tecnica delle persone è necessario crescere in umanità e carità, sviluppando modalità che permettano di gustare la fede e risvegliare l'integrità della persona. Il vescovo ha invitato adulti e bambini a esplorare insieme il mistero di Dio e dell'uomo attraverso la bellezza e a percorrere come diocesi la strada suggerita da papa Paolo VI, la *Via Pulchritudinis*, riappropriandosi del linguaggio dell'arte, tanto caro alla tradizione della chiesa.



L'agenda

DOMANI
Alle 18.00 – Corso «La musica liturgica: ieri, oggi, domani» (terzo anno), tenuto dal prof. Marco Di Lenola, presso la Curia vescovile di Latina, ingresso da via Sezze 16.

4 FEBBRAIO
Alle 18.00 – Corso Teologia e pastorale su «Inclusione: stile di accompagnamento» / I livello (5 incontri, a cura dell'Ufficio Catechistico diocesano), presso la Curia vescovile di Latina, ingresso da via Sezze 16.

5 FEBBRAIO
Alle 17.00 – Corso Sacra Scrittura sul tema «Dio e i suoi volti. Un percorso biblico», tenuto dal prof. Carmine Di Sante, presso la Curia vescovile di Latina, ingresso da via Sezze 16.

7 FEBBRAIO
Alle 18.00 – Corso base per Operatori pastorali dal titolo «La professione di fede nell'agire sacramentale», il modulo è tenuto da don Pasquale Bua, presso la Curia vescovile di Latina, ingresso da via Sezze 16.

L'annuario 2020 è pronto

Nel giorno scorso la Cancelleria vescovile ha consegnato il nuovo annuario diocesano 2020, aggiornato al 15 gennaio di quest'anno. Il documento è disponibile sul sito diocesano (diocesi.latina.it) da dove può essere scaricato in formato pdf tramite il link nella barra del menu. L'annuario riporta notizie storiche e geografiche sulla diocesi pontina, sui santi patroni, per arrivare poi alla descrizione della Curia vescovile, con gli uffici di vario genere che la compongono e ai riferimenti nelle parrocchie. Dalla lettura dell'annuario si evince che la diocesi pontina può contare su 82 parrocchie, raggruppate in cinque foranee, che insieme su 17 comuni della provincia di Latina e Frosinone sono ufficiali: vescovi (Felice Accrocca, Francesco Lambiasi e Giovanni Ghechinnato). I sacerdoti presenti in diocesi sono 134, e di questi i sacerdoti diocesani sono 63, mentre 19 quelli provenienti da altre diocesi cui si aggiungono 52 preti appartenenti agli ordinari religiosi. Invece, sono 8 i sacerdoti diocesani pontini fuori diocesi. Infine, i diaconi sono 22 permanenti e un transiente. Quattro i seminaristi, un religioso non sacerdote e circa cento suore.

9 FEBBRAIO
Alle 9.30 – Comunità dei Diaconi permanenti: ritiro spirituale riservato ai Candidati al Diaconato e agli Aspiranti al Diaconato insieme alle loro mogli.

Alle 17.00 – Corso Pastorale giovanile: Scuola Animatori (I livello), a cura dell'Ufficio per la Pastorale giovanile e vocazionale, in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano e i Salesiani Don Bosco di Latina, presso la Curia vescovile di Latina, ingresso da via Sezze 16.

10 FEBBRAIO
Alle 18.00 – Corso Pastorale della Salute: «Portare Gesù ai piccoli», a cura degli Uffici per la Pastorale della Salute e la Catechesi e Liturgico (Settore Ministri straordinari della Comunione), presso la Curia vescovile di Latina, ingresso da via Sezze 16. Attenzione: questo incontro dovuta tenersi il 3 febbraio scorso ed è stato rinviato ad oggi. Il relatore sarà don Gianni Toni, assistente regionale dell'Unità.



turo capace di tutelare, valORIZZARE e promuovere un patrimonio culturale straordinariamente pregiato e intraprendere una nuova lettura unitaria di un territorio unico nel suo genere. L'invito degli autori, esperti del mondo artistico locale, è di recarsi nei Lepini alla scoperta di un sorprendente ricchezza culturale.

Quarto Caldo, un sentiero per affermare la legalità

Nella suggestiva località di Quarto Caldo, nel comune di San Felice Circeo, sarà realizzato il «Sentiero naturalistico della legalità». Questo è il progetto del Parco nazionale del Circeo firmato dal direttore Paolo Cassola, per cui saranno investiti circa 40 mila euro, e che rientra nell'impegno dell'Ente Parco a favore di una cultura di legalità come quella operata e la sua manutenzione nel territorio.

Non è stata casuale la scelta del progetto e la località in cui realizzarlo, poiché l'obiettivo – come spiegato in una nota del Parco – è quello di tenere viva la memoria sulla storia del tentativo del cosiddetto «Sacco» del Promontorio più famoso d'Italia. Una vicenda lunga e complessa che caratterizzò la nascita di uno dei primi ecosistemi di Italia con una proiezione edificatoria di circa 100 mila metri cubi su 3 etani in una zona di grande pregio naturalistico.

Nasce tuttavia una vicenda edilizia che ha avuto origine nel 1973 e lasciata dal Comune di San Felice Circeo, che dà il via a questa grande e abusiva edificazione su un'area già all'interno del Parco nazionale. Da quel momento

tra edificazioni e denunce inizia un lungo iter giudiziario e amministrativo durato decenni che tentava di salvare i rustici realizzati e di completare la lottizzazione avviata.

La vicenda giuridica è stata finalmente conclusa a favore dei ricorrenti Ente Parco e Comune di San Felice Circeo che dal 1976, ammullando le licenze edilizie e dando priorità all'azione di abbattimento, affermò con le sue successive amministrazioni, una precisa volontà di contrasto al fenomeno dell'abusivismo edilizio soprattutto all'interno del Parco.

«In risultato raggiunto – è spiegato nella nota del Parco – grazie anche, e sarà doveroso ricordarli, ad alcuni protagonisti positivi di questa vicenda, tra i quali il giudice Luciano Infelisi ed il giornalista Antonio Cefaratti, assieme a loro associazioni ambientali e di culto».

Oltre al «Sentiero naturalistico della legalità di Quarto Caldo» l'Ente Parco varerà altre iniziative per mantenere una memoria storica su questa

vicenda oggi conclusa a favore del ri-

stabilimento dei principi di legalità,

anche con una quasi completa bo-

nifica dei siti interessanti, a fronte di

uno sciagurato progetto di cementifi-

cazione di uno dei territori più bel-

li del Parco.

L'obiettivo principale, hanno spie-

gato dalla direzione del Parco, è fa-

vorire una riflessione culturale e pe-

dagogica sui concetti di cittadinanza

individuale, istituzionale e responsabili-

tezza sui come promuovere cambiamenti sociali attraverso azioni con-

crete e costruire in particolare con le

scuole un percorso per proporre u-

nna cultura della legalità, intesa come

impegno civile e senso della collet-

tività, a tutela dell'ambiente e del Par-

co come bene comune.

La cultura dei Lepini, tesoro da riscoprire

Nel volume di Pantalfini e Scozzarella viene descritto un itinerario artistico per conoscere il territorio

DI REMIGIO RUSSO

Il comprensorio dei Monti Lepini è un territorio giuridico di opere d'arte. La storia arriva da un prezioso lavoro di ricerca compiuto da Vincenzo Scozzarella e Ferruccio Pantalfini, i cui risultati sono stati raccolti nel volume *L'arte nei Lepini*, promosso dalla Compagnia dei Lepini ed edito da Le Levante Libreria Editrice. Proprio il presidente della Compagnia dei

Lepini, Quirino Briganti, nel corso della cerimonia di presentazione del volume, avvenuta a Latina presso il Museo Cambellotti nelle scorse settimane, ha spiegato: «L'area dei Lepini deve guardarsi al suo interno, ma non può non tenere in considerazione l'importanza del rapporto con il capoluogo pontino». Per questo motivo abbiamo deciso di volgere a Latina la presentazione di questo volume, proprio per rafforzare questo legame».

Proseguendo nel suo intervento, sempre Briganti ha aggiunto che «l'arte è pre-

sente in ogni Comune dei Lepini, nel corso della cerimonia di presentazione del volume, avvenuta a Latina presso il Museo Cambellotti nelle scorse settimane, ha spiegato: «L'area dei Lepini deve guardarsi al suo interno, ma non può non tenere in considerazione l'importanza del rapporto con il capoluogo pontino». Per questo motivo abbiamo deciso di volgere a Latina la presentazione di questo volume, proprio per rafforzare questo legame».

Proseguendo nel suo intervento, sempre Briganti ha aggiunto che «l'arte è pre-

sente in ogni Comune dei Lepini, nel corso della cerimonia di presentazione del volume, avvenuta a Latina presso il Museo Cambellotti nelle scorse settimane, ha spiegato: «L'area dei Lepini deve guardarsi al suo interno, ma non può non tenere in considerazione l'importanza del rapporto con il capoluogo pontino». Per questo motivo abbiamo deciso di volgere a Latina la presentazione di questo volume, proprio per rafforzare questo legame».

Proseguendo nel suo intervento, sempre Briganti ha aggiunto che «l'arte è pre-